

## **Titolo 65 “Fogli di udienza sovrana” (b.1)**

### **introduzione di A. Ballardini**

Il *Titolo 65* raccoglie le istanze di udienza pontificia inoltrate dalla Magistratura e dal Senato Romano dall'anno 1848 al 1870. La documentazione è costituita da sintetiche relazioni, quasi degli "ordini del giorno" - in originale, in minuta o in copia - riguardanti oggetti di carattere amministrativo (ma non solo) per i quali si richiedeva il parere diretto del Pontefice.

Nel corso degli anni le questioni sottoposte al giudizio e alla diretta volontà del sovrano crescono di numero e variano per argomento. Accanto alle annuali domande di concessione dell'indulto per i cibi di magro in tempo di Quaresima e di concessione dello svolgimento delle cosiddette *corse berbere* in tempo di Carnevale, si riscontrano istanze di interesse amministrativo e giurisdizionale che rivelano le difficoltà operative incontrate dalla nuova Magistratura romana nata con le disposizioni del motu proprio del 2 ottobre 1847. L'istanza reiterata è quella di apportare aggiustamenti e chiarimenti in merito alla redistribuzione delle competenze giurisdizionali - un tempo appannaggio dell'amministrazione centrale dello Stato - affinché, venendo inderogabilmente riconosciuta la legittimità dei provvedimenti esecutivi della Magistratura romana, si evitassero contestazioni da parte dei cittadini e contenziosi.

Numerose le istanze di giubilazioni a favore di "impiegati dello stato" meritevoli e, in particolare, di appartenenti al Corpo dei Vigili del fuoco. Tra il 1855 e il 1857 le carte registrano i passi verso la "dogmatica sanzione dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima", festa di fatto già accolta dalla devozione dei cittadini romani, i quali la vigilia festiva osservavano il digiuno.